



MAFALDA CIPOLLONE \*

## I BRONZI DA CASTEL SAN MARIANO: LO STATO DELLE COSE

*The whole collection of Etruscan bronzes found in 1812 near Castel San Mariano (Perugia), and nowadays scattered around several European museums, is given here for the first time, as a series of data tables. Every piece is supplied with a picture, brief description and bibliographic dating, acquisition data, bibliography.*

*During the collation work (and after 200 years), we could find some fresh connections between fragments, and suggest new matchings between pieces kept in different museums.*

*After Höckmann's book about the bronzes kept in Munich Staatliche Antikensammlungen (1982), this contribution offers a starting point for a next study, to be based on the principle of "letting fragments speak for themselves", beginning from an up-to-date mapping of technical characteristics and a comparison of different hands and tools. Only in a second time we shall be able to start a new study about style comparison, chronology and attribution.*

Questo contributo ha lo scopo fondamentale di rendere disponibile per la prima volta, sotto forma di un semplice database a schede, la serie completa dei materiali rinvenuti nel 1812 in località Castel San Mariano, nel territorio del comune di Corciano (Perugia).<sup>1</sup> Nel corso di due secoli i frammenti, pertinenti ad almeno tre esemplari diversi di carri (un *Sitzwagen* e due *Streitwagen*) sono stati a più riprese interpretati e, a proposito della bibliografia di riferimento, si rimanda a quella indicata per i singoli pezzi. In età moderna sono stati fondamentali lo studio di Eugen Petersen nel 1894<sup>2</sup> e l'approfondito lavoro di Ursula Höckmann nel 1982.<sup>3</sup>

L'idea di offrire un database del complesso di Castel San Mariano è nata durante una ricognizione effettuata nel 2004 a cura del Museo Archeologico Nazionale di Perugia allo scopo di fornire una nuova ipotesi di lettura ricostruttiva del *Sitzwagen*.<sup>4</sup> In tale occasione ai pezzi conservati a Perugia è stata attribuita una numerazione univoca di lavoro, preceduta dalla sigla CSM,<sup>5</sup> per facilitare la manipolazione dei frammenti durante la ricerca di nuovi attacchi, dato

---

1) Mentre questo testo viene affidato al web, l'A. si imbatte in una serie di carte inedite conservate nell'Archivio di Stato di Perugia (Fondo Archivio Storico Comune Perugia), che restituiscono, dopo 200 anni, la denominazione topografica precisa del rinvenimento (Castel San Mariano, loc. S. Domenico), e alcune notizie sulle circostanze di questo, finora ignorate. Della scoperta archivistica, ancora in corso di studio, verrà data comunicazione più approfondita in occasione delle attività culturali che verranno intraprese dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria nel corso del 2012, in occasione del bicentenario dei Bronzi di San Mariano.

L'A. ringrazia Adriana Emiliozzi che con la sua "storica" esperienza è stata gradita e fondamentale consigliera nel corso di questo lavoro, e Silvia Bonamore per i suggerimenti relativi allo stato di conservazione dei pezzi di Perugia.

2) PETERSEN 1894. Presso il Deutsche Archäologische Institut di Roma si conservano i negativi della sua ricognizione.

3) HÖCKMANN 1982. La studiosa fu più volte a Perugia nel periodo 1969-1979, per disegnare e fotografare i bronzi conservati nel Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria. Il lavoro costituì la sua tesi di abilitazione al libero insegnamento nell'anno 1978-1979.

4) DANESI-MANCONI 2009. Il lavoro di ricostruzione in base a calchi fu effettuato sotto la supervisione di Dorica Manconi, a quel tempo direttrice del museo di Perugia, dai restauratori Alessandro Danesi e Silvia Gambardella.

5) La ricerca degli attacchi fu eseguita con la collaborazione della restauratrice Aloisia Botti e dell'A.

che i precedenti inventari del Museo di Perugia spesso raggruppavano più frammenti sotto uno stesso numero.

Si è pensato quindi di riunire idealmente tutti i frammenti in un database, utilizzando le possibilità dello strumento informatico, per trovare attacchi passati inosservati per due secoli e per suggerire nuovi accostamenti tra pezzi custoditi in musei diversi.<sup>6</sup>

A tutt'oggi si contano in totale 290 pezzi, tra oggetti interi e frammenti, di cui 17 perduti; ad essi vanno aggiunti altri 21 di probabile o dubbia appartenenza, numerosi frammenti lisci non identificabili, e la notizia di tanto avorio lavorato che andò distrutto nell'anno stesso della scoperta, durante e subito dopo l'autopsia che Luigi Canali eseguì per Giovan Battista Vermiglioli.<sup>7</sup>

L'attuale distribuzione nei vari musei è la seguente:

<b>luogo di conservazione</b>	<b>conservati</b>	<b>perduti</b>	<b>di probabile o dubbia pertinenza</b>
Perugia Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria	183	9 + frr.	2
Monaco Staatliche Antikensammlungen	76 + frr.	9	17
Londra British Museum	5		
Berlino Staatliche Museen, Antikenmuseum	2		
Copenaghen Thorvaldsens Museum	2		
Parigi Bibliothèque Nationale	2		
Parigi Musée du Louvre	1		
Mainz Römisch Germanisches Zentralmuseum	1 calco		

Il database consiste di una serie di schede, nelle quali si è cercato di raggruppare gli oggetti per funzione o, dove ciò non è stato possibile, per tipologia: non per cronologia. A proposito di quest'ultima, si è preferito fornire le datazioni correnti, spesso approssimative e non aggiornate, che solo dopo uno studio approfondito potranno essere sottoposte a revisione. Dopo il lavoro della Höckmann<sup>8</sup> è mancato uno studio esauriente di tutti i materiali, soprattutto dal punto di vista della tecnica del bronzo e dell'inquadramento stilistico e cronologico. È auspicabile che un tale studio futuro si proponga il principio inderogabile di "lasciar parlare i frammenti", a partire da una moderna mappatura delle particolarità tecniche, un confronto "interno" delle lavorazioni e del modo di usare gli strumenti (l'individuazione delle "mani" diverse); solo in un secondo momento si potranno affrontare studio stilistico di confronto, cronologia e attribuzione a centri produttivi e officine. Perciò resta sottinteso che in questa sede non si parlerà né di attri-

6) I nuovi attacchi sono indicati nel database con l'espressione "attacco inedito".

7) VERMIGLIOLI 1913, pp. 109 ss.

8) HÖCKMANN 1982.

buzioni né di confronti, per i quali il lettore potrà far riferimento alla letteratura esistente.

Le schede del database sono articolate in 5 campi; accanto all'immagine del pezzo viene indicata la fonte, se da bibliografia, sito web o archivio fotografico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell' Umbria (SBAU). I campi sono:

1) N. Numero consecutivo univoco del database.

2) N. Inv. Numero d'inventario presso il luogo di conservazione, preceduto dalle sigle:

B.B. = Parigi, Bibliothèque Nationale

Br = Parigi, Musée du Louvre

CSM = Perugia, Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria

Fr = Berlino, Staatliche Museen

H = Copenhagen, Thorvaldsens Museum

WAF = Monaco, Staatliche Antikensammlungen

Londra = Londra, British Museum.

3) Descrizione. La definizione dell'oggetto, molto sommaria, in alcuni casi è resa problematica dalla difficoltà di identificarne la funzione. Si fanno notare eventuali attacchi o accostamenti, evidenziando gli attacchi inediti, scoperti in questa occasione. Datazione e misure provengono spesso dalla letteratura. Lo stato di conservazione (frammentarietà, lacune, ricomposizioni effettuate in passato) non viene espresso, rimandandolo a un successivo momento di esame autoptico e studio più approfonditi. La tecnica del bronzo non viene specificata nel caso delle lamine, altrimenti viene accennata (es.: "in bronzo fuso"), come pure vengono indicati i materiali diversi dal bronzo (argento, oro, elettro, avorio, ferro).

4) Acquisizione, museo e inventari. In questa riga viene specificata la storia del frammento, la sua "tracciabilità", con i vari passaggi di collezione, dal momento della scoperta, nel 1812, a quello dell'ingresso in museo. Insieme alle modalità di acquisizione si indicano gli eventuali inventari precedenti.<sup>9</sup>

Riassumiamo ora le vicissitudini dei frammenti, narrate in HÖCKMANN 1982.<sup>10</sup> Nel 1812 Giovanni Battista Vermiglioli, direttore del Museo dell'Università di Perugia, non riuscì a impedire che attraverso il mercato antiquario più di un terzo dei materiali finisse smembrato, senza logica, nei musei d'Europa. Tramite il mercante d'arte Luigi Vescovali, intervenuto al momento della scoperta, al Museo di Perugia giunsero circa 190 tra pezzi e frammenti.<sup>11</sup> L'antiquario tenne per sé il resto dei materiali, che in parte fece restaurare (tali restauri ottocenteschi dei pezzi che finiranno a Monaco vennero smontati in epoca moderna, tra il 1966 e il 1972). Nel 1813 li vendette poi al collezionista irlandese Edward Dodwell, che li disegnò.<sup>12</sup> Dopo quell'anno vennero eseguiti calchi dei materiali della collezione Dodwell, forse per la collezione di Leopoldo II a Firenze, a Palazzo Crocetta. Nel 1825 Francesco Inghirami pubblicò disegni, forse presi dai calchi di Firenze o dai bronzi Dodwell che tra il 1821 e 1826 erano transitati per Firenze.<sup>13</sup>

Prima del 1815 Vescovali vendette, probabilmente a Roma, altri pezzi che sarebbero poi finiti a Londra e a Parigi,<sup>14</sup> e al numismatico James Millingen le lamine di argento ed elettro, che poi passeranno alla collezione di Richard Payne Knight e nel 1824 al British Museum.<sup>15</sup>

Due frammenti finirono al Thorvaldsens Museum di Copenhagen (lo scultore danese fu a Roma fino al 1841 ed ebbe contatti con Vermiglioli).<sup>16</sup>

Nel 1820 Dodwell, rinunciando a cedere i suoi bronzi al British Museum a causa dell'alto costo doganale, ne vendette circa l'80% al principe Ludwig di Baviera, con l'intermediazione dello scultore Martin von Wagner, agente d'arte di Ludwig a Roma. Nel 1828 tale gruppo di oggetti entrò a far parte delle Staatliche Antikensammlungen di Monaco.

Tra 1827 e 1829 una statuette della collezione Dodwell finì nella collezione di Wilhelm

9) Nel caso del Museo di Perugia, sono elencati, in ordine cronologico: l'inv. Vermiglioli (VERMIGLIOLI 1830), l'inv. Lupattelli del 1886, l'inv. Bellucci del 1910 ca., e l'inv. Comunale del 1957.

10) HÖCKMANN 1982, pp. 1 ss.

11) La prima edizione dei frammenti perugini è quella di VERMIGLIOLI 1813, illustrata dai disegni del conte Vincenzo Ansidei.

12) Dodwelliana: il manoscritto con i disegni eseguiti da Dodwell è custodito dalla British Library di Londra.

13) INGHIRAMI 1825, pp. 155 ss.

14) Forse è identificabile il pezzo di Londra, 1975.5-5.27.

15) Londra 1824,0420\*.1-4.

16) H 2022; Copenhagen 20.

von Dorow, e di lì nel 1831 agli Staatliche Museen di Berlino.<sup>17</sup>

Nel 1819 un'altra statuetta era presente in Francia nella collezione dell'Abbé de Tersan, Charles-Philippe Campion, passando poi in quella di Edme-Antoine Durand e finendo al Louvre nel 1825.<sup>18</sup>

Un'altra ancora, passata nella collezione Narcisse Révil, fu acquistata nel 1835 dalla Bibliothèque Nationale di Parigi.<sup>19</sup>

Nel 1837 gli eredi di Dodwell vendettero i rimanenti bronzi, insieme ad altre antichità, all'Istituto di Corrispondenza Archeologica di Roma: l'elenco fu redatto dal segretario generale dell'Istituto, e inviato prussiano in Vaticano, Christian Karl Josias von Bunsen.<sup>20</sup> Von Wagner fece una perizia accludendo i disegni di Dodwell (che però, come sappiamo, finirono poi alla British Library di Londra). Tutti i pezzi antichi furono acquistati da Ludwig I per il museo di Monaco, probabilmente nel 1839. Due frammenti della collezione Dodwell finirono in quella di Carolina Bonaparte (collezione Lipona),<sup>21</sup> da cui anch'essi arrivarono a Monaco, nel 1841.<sup>22</sup>

Nel 1848 la Bibliothèque Nationale di Parigi acquistò una lamina, con provenienza "dai dintorni di Foligno", ma che attacca con un pezzo del Museo di Perugia.<sup>23</sup>

5) Bibliografia. Si riprende quella fornita da HÖCKMANN 1982, a cui si aggiungono pochi titoli posteriori. A questo proposito, notevole interesse riveste la documentazione ad acquarello eseguita da Walter Briziarelli, assistente del Museo di Perugia, negli anni 1953-1957, che documenta a colori l'inventario del museo redatto prima del passaggio delle collezioni dal Comune allo Stato, comprendendo anche parte dei materiali di Castel San Mariano.<sup>24</sup>

Le varie schede raggruppano gli oggetti in base all'appartenenza a uno stesso manufatto, o a un insieme coerente, o a una funzione.

- *Sitzwagen* (d'ora in poi *SW*, nn. 1-27). Il pezzo più famoso è il *carpentum*, variamente datato



PERUGIA, MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DELL' UMBRIA. ATTUALE DISPOSIZIONE DEI BRONZI DA CASTEL SAN MARIANO (FOTO SBAU)

17) Fr. 2153.

18) Br 226.

19) B.B. 66.

20) VON BUNSEN 1837.

21) Il nome Lipona (anagramma di "Napoli") era il titolo nobiliare usato dalla vedova di Murat.

22) WAF 312; WAF 315.

23) B.B. 1833.

24) La documentazione, scoperta di recente nell'Archivio Storico della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, e giuntaci probabilmente incompleta, è stata pubblicata a cura della Soprintendenza: BRIZIARELLI 1957 (2003), pp.117 ss.

tra il 580 e il 560 a.C.,<sup>25</sup> i cui frammenti sono qui elencati secondo l'ultima ipotesi ricostruttiva del carro, esposta al museo di Perugia,<sup>26</sup> cioè con quattro ruote, doppio timone e una bassa sponda ricurva sul davanti. Tale ipotesi ha ripreso in parte quella formulata alla fine dell'Ottocento da Eugen Adolf Petersen:<sup>27</sup> il lato anteriore, aperto e più basso, è stato ricostruito in base alla corrispondenza di forma e fori di fissaggio tra la sponda dx. e un frammento della fascia ricurva con teoria di animali.<sup>28</sup> Per l'occasione, lavorando su calchi in resina termoplastica di pezzi conservati a Perugia e a Monaco, si è potuto riconfigurare l'andamento ricurvo originale, in precedenza riconosciuto anche dalla Höckmann ma attribuito a una specie di *grosso foculum*.<sup>29</sup> La ricostruzione DANESI-MANCONI 2009 ha poi attribuito in via ipotetica al fianco del telaio la lamina con cervo assalito da leoni,<sup>30</sup> sul foro della quale ha innestato una piccola protome di leone in bronzo fuso,<sup>31</sup> suggerendone la funzione di protezione di un tirante della cassa. La fascia di lamina ad onde correnti<sup>32</sup> è stata posizionata al di sotto, in base allo studio di rapporti modulari. A queste schede si sono aggiunte quelle delle lamine riportate dalla Höckmann al *Sitzwagen* (nn. 28-35).

- *Streitwagen* I (d'ora in poi *StW*, nn. 36-54). Il primo dei due *Streitwagen* (*currus*), datato al 530-520 a.C., viene proposto secondo l'edizione, ormai confermata, di Adriana Emiliozzi.<sup>33</sup>

- *Streitwagen* II (nn. 55-58). Il rivestimento del secondo *Streitwagen*, datato al 530-520 a.C., costituito da un unico parapetto, decorato probabilmente con l'episodio di Eracle e le Amazzoni; la lamina non conserva più la piegatura originale che formava le sponde; due frammenti sono perduti.<sup>34</sup>

- Rivestimento di ruote (nn. 59-60). Frammenti di un cerchione in ferro; il rivestimento di una porzione di corona lignea, in doppia lamina di bronzo, è perduto.

- Rivestimento di sostegno (?) (n. 61). Interpretato da HÖCKMANN 1982, molto improbabilmente, come una zampa di *kline* o sgabello.

- Perni o chiodi con testa dorata (nn. 62-63).

- Morsi equini (nn. 64-67). Due montanti decorati a doppie volute e due filetti snodati, pertinenti a due morsi.

- Lamine triangolari (nn. 68-69). Il timpano con pantere affrontate suggerirebbe una cassa o sarcofago con coperchio a doppio spiovente, datato al 540 a.C.<sup>35</sup> L'altro frammento, un mezzo timpano ornato da una sfinge seduta, con interventi ottocenteschi di restauro, è perduto: attribuito da Milano 1955 all'officina del *Sitzwagen*, è datato da HÖCKMANN 1982 intorno al 540-530 a.C., ma giustamente distinto dal primo.<sup>36</sup>

- Lamine orizzontali (nn. 70-82). Per lo più decorate da animali, variamente datate tra il 550 e il 525 a.C., ma non riconducibili ad arredi particolari.

- Lamine verticali (nn. 83-91). Rappresentano divinità e figure mitologiche, variamente attribuite dalla letteratura agli spigoli di una cassa o sarcofago (Minotauri, 540 a.C.)<sup>37</sup> o allo schienale di un sedile (Chimera e *Hermes*,<sup>38</sup> arciere,<sup>39</sup> divinità (?) femminili,<sup>40</sup> 520-510 a.C.).

- Lamine con capitello (nn. 92-94). Due capitelli d'anta potrebbero adattarsi alle dimensioni delle lamine verticali con divinità.<sup>41</sup>

25) Venezia 2000; BRUNI 2002; DANESI - MANCONI 2009; CIPOLLONE 2009.

26) DANESI - MANCONI 2009, pp. 110 s.

27) PETERSEN 1894, p. 256, fig. 1.

28) CSM 111.

29) HÖCKMANN 1982, pp. 32 ss., n. 4, fig. 15.

30) WAF 720v.

31) CSM 20.

32) CSM 62-64.

33) EMILIOZZI 1997.

34) WAF 46, CSM s.n.

35) WAF 51.

36) WAF 50 (perduto).

37) CSM 25; WAF 720s.

38) CSM 121.

39) CSM 118.

40) CSM 119-120; WAF 49 (perduto); WAF 720t.

41) CSM 50-51.

- Lamine con palmette (nn. 95-99). Tutte diverse, variamente datate tra 560 e 520 a.C., non sono riconducibili ad arredi particolari. Un attacco inedito, scoperto in questa occasione, ha rivelato che il frammento CSM 83 è una goccia della palmetta CSM 183, e non una baccellatura di ombrello di *thymiaterion*.

- Lamine ricurve (nn. 100-104). Ad andamento convesso, con combattimenti di animali (leone e pantere che sopraffanno cervi, toro e cinghiale) e fregi a palmette e baccellature, sono interpretate da HÖCKMANN 1982 come pareti di bacili. In realtà i frammenti sono accostabili l'uno all'altro, in un fregio continuo che si fa più basso all'estremità dx., conservata.<sup>42</sup> In particolare è possibile ora suggerire un nuovo attacco, tra un pezzo della Bibliothèque Nationale di Parigi e uno del Museo di Perugia.<sup>43</sup>

- Lamine con margine ricurvo (nn. 105-109). Con margini non rettilinei, variamente datate tra 550 e 520 a.C. Le due lamine CSM s.n., con dee alate, che ricordano l'ambiente dei Tripodi Loeb, furono rubate a Perugia nel 1977, e mai ritrovate. Due altri fr. sono stati ricongiunti in questa occasione.<sup>44</sup>

- Lacunare o umbone (n. 110). In lamina spessa a testa di leone, probabilmente databile al 525-500 a.C.

- Rosette (nn. 111-125). Si individuano almeno 12 rosette in lamina con chiodo di fissaggio, di 7 tipi diversi e di diam. compreso tra 6,5 e 12,5 cm, databili tra 550 e 525 a.C.

- Tripodi, *thymiateria* (nn. 126-155). Riconoscibili almeno quattro esemplari: il tripode con zampe leonine e le raffigurazioni di Eracle, *Iuno Sospita* ed Ebe (?),<sup>45</sup> datato variamente (e incredibilmente!) 520-500 o 575-550 a.C.; un altro con zampe leonine e facce lisce;<sup>46</sup> un treppiede in ferro con zampe leonine in bronzo;<sup>47</sup> un treppiede di candelabro con zampe leonine e fusto liscio.<sup>48</sup> A questi vanno aggiunti vari frammenti di ombrelli baccellati e fusti di tripodi<sup>49</sup> e forse di candelabri<sup>50</sup> e *thymiateria*.<sup>51</sup> A bruciapropoli o *focula* rituali sono riferibili varie ruotine in bronzo a 6 o 8 raggi, pertinenti ad almeno tre strutture mobili,<sup>52</sup> e un piccolo mozzo.<sup>53</sup>

- *Sphyrelata* (nn. 156-161). Due statue di *korai* parzialmente ricomponibili, tra Perugia e Monaco, datate al 550-525 a.C.

- Lamine scanalate e cornici (nn. 162-168). Identificazione di un attacco inedito tra due fr. di lamine scanalate.<sup>54</sup>

- Palmette in bronzo fuso (nn. 169-173). Di vario genere, piene o a giorno, databili variamente nella seconda metà del VI sec. a.C.

- Alari (?) e ferri (nn. 174-187). Due coppie di giganteschi alari (?) in ferro (lunghezza 120 cm ca.), di cui due decorati alle estremità con protomi di sfingi<sup>55</sup> e altri due con protomi di leoni<sup>56</sup> in bronzo, datati 550-525 a.C. Altri frammenti di ferro sono da ricondurre probabilmente agli stessi.

- Grandi recipienti (nn. 188-213). Almeno otto, tra *podanipteres*, calderoni e bacili: due *podanipteres* conservati con vasca e treppiede,<sup>57</sup> gli altri attestati da coppie di anse, o da piedi, anse e orli singoli.

- Utensili da banchetto (nn. 214-215). Un *kreagra*<sup>58</sup> e il manico di un *infundibulum*,<sup>59</sup> datati 525-500 a.C.

---

42) CSM 47.

43) B.B. 1833; CSM 47. I frammenti potrebbero suggerire un'altra sponda di un carro.

44) CSM 3 + CSM 14.

45) WAF 720g, CSM 48.

46) WAF 76.

47) CSM 172, CSM 173.

48) CSM 184-186.

49) WAF 3981, CSM 80, CSM 98, CSM 70.

50) CSM 159.

51) WAF 312, WAF 315, CSM 38.

52) Quattro ruote a sei raggi: CSM 165-168. Tre a sei raggi con mozzo: WAF 3980a-c. Due a otto raggi: WAF 339-340.

53) CSM 169.

54) CSM 73-74.

55) WAF 3-4, CSM 149.

56) CSM 9-10, CSM 30, WAF 5.

57) WAF 53-54; CSM 180, CSM 26-27, WAF 461.

58) CSM 170.

59) CSM 5.

- Brocche (nn. 216-221). Riconoscibili tre esemplari: un' *oinochoe*, databile al 550 a.C., di cui resta l'ansa plastica formata da un leone rampante<sup>60</sup> che azzanna una testa umana, tra due cinghiali, e il beccuccio a protome leonina a cui si è riaccostato un fr. inedito;<sup>61</sup> un' *olpe* integra;<sup>62</sup> l'ansa costolata di un'altra brocca.<sup>63</sup>
- Patere (nn. 222-229). Individuabili quattro patere ombelicate (due coppe con vasca baccellata,<sup>64</sup> un *omphalos*<sup>65</sup> e una fascia con teoria di animali a sbalzo che probabilmente circondava un altro *omphalos* di grosse dimensioni),<sup>66</sup> due coppe a forma di conchiglia a cui si è riaccostato un fr. altrimenti attribuito,<sup>67</sup> e un frammento di coppetta decorata da conchiglie e crostacei (?).<sup>68</sup>
- Elmi (nn. 230-231). Oltre all'elmo di tipo Negau ben conservato,<sup>69</sup> si è identificata una tesa completa, anche se frammentaria, di un altro elmo dello stesso tipo, ma con bordo decorato, interpretato da HÖCKMANN 1982 come orlo di un recipiente.<sup>70</sup>
- Elemento decorato a giorno (n. 232). Lamina convessa lavorata a traforo con motivi geometrici, di funzione incerta: probabilmente attaccata in origine a legno o cuoio per creare un contrasto cromatico.
- Lamine lisce non identificabili (n. 233). Numerosi frammenti conservati al Museo di Monaco sono raccolti dalla Höckmann<sup>71</sup> senza ulteriore descrizione.
- Statuette e *appliques* (nn. 234-280). *Appliques* angolari a figura femminile: 6 *korai* con *tutulus*,<sup>72</sup> 4 dee alate con *tutulus* e colomba,<sup>73</sup> 3 dee con ali sul petto e *tutulus*.<sup>74</sup> Statuette-*appliques*: 9 leoni accovacciati,<sup>75</sup> 8 leoni seduti,<sup>76</sup> 6 ippocampi,<sup>77</sup> 4 esseri marini giovanili,<sup>78</sup> 2 sfingi accovacciate,<sup>79</sup> 1 sfinge seduta,<sup>80</sup> 1 tuffatore,<sup>81</sup> 1 protome equina.<sup>82</sup> Due piedi di cista (?), a zampa leonina sormontata dalla figura di Tifone.<sup>83</sup>
- Lamine d'argento ed elettro (nn. 281-283). Uniche lamine in metallo prezioso, esposte al British Museum, raffigurano un'amazzonomachia (?) e combattimenti di animali; sono datate al 540-520 a.C.
- Lamina d'argento a giorno (n. 284). Decorata a volute e palmette, in origine doveva probabilmente essere attaccata a legno o cuoio per creare un contrasto cromatico.
- Vasellame d'argento (n. 285). Vermiglioli accenna, in maniera alquanto oscura, a "qualche piccolo cratere di argento e di forma assai ordinaria e senza ornato",<sup>84</sup> oggi disperso.
- Avorio (nn. 286-287). Numerosissimi frammenti di avorio lavorato furono rinvenuti "in assoluto disfacimento";<sup>85</sup> divenuti friabili e quasi terrosi, vennero analizzati da Luigi Canali e finirono

---

60) WAF 9+293, Copenhagen 20.

61) CSM 19; CSM 65.

62) CSM 179.

63) CSM 171.

64) CSM 161-162.

65) CSM 84.

66) CSM 15.

67) CSM 81-82; CSM 71.

68) CSM 2.

69) CSM 40.

70) CSM 24.

71) HÖCKMANN 1982, p. 62 n. 23, tav. 25.

72) Quattro di un tipo (WAF 33, Br 226, CSM 124-125) e due di un altro (CSM 126-127).

73) WAF 7-8, CSM 122-123.

74) CSM 128-129, Fr. 2153.

75) Accostabili in tre coppie e un trio: WAF 15-16; WAF 17-18; WAF 21, CSM 158; WAF 19-20, CSM 157.

76) Accostabili in un gruppo di quattro, uno di tre, più un unicum: WAF 11-14; WAF 22-23, Berlino 30913; CSM 155.

77) Si tratta di tre coppie: WAF 24-25; WAF 26, CSM s.n. perduto; WAF 27, CSM 154.

78) WAF 31-32, CSM 148, B.B. 66.

79) H 2022, CSM 156.

80) CSM 153.

81) WAF 10.

82) CSM 152.

83) WAF 58, Londra 1957.5-5.26-27.

84) VERMIGLIOLI 1813, p. XXII.

85) VERMIGLIOLI 1813, p. 117.

distrutti. Purtroppo, “se poi tra quelle molte reliquie ve ne fosse parte che fornisse l’ornato del nobile carro, non possiamo noi accertarcene”.<sup>86</sup> Resta solo un oggetto, la statuetta di *kriophoros* in avorio originariamente dorato, di probabile produzione sud-ionica e databile al 550 a.C.<sup>87</sup>

- Oro (n. 288). Vermiglioli<sup>88</sup> descrive un piccolo oggetto d’ornamento raffigurante due serpenti barbati affrontati, anch’esso oggi perduto.

- Ceramica attica a figure nere (nn. 289-290). I frammenti di una *Randschale* attribuibile ai Piccoli Maestri pubblicati da Vermiglioli,<sup>89</sup> di cui si era persa notizia praticamente dopo il 1825,<sup>90</sup> sono stati riconosciuti dall’A. sul finire del 2011 in un magazzino del Museo Archeologico di Perugia, dove erano conservati e ignorati, senza indicazione di provenienza. L’altro frammento,<sup>91</sup> verosimilmente di anfora, risulta tuttora disperso.

- Sembrano, nonostante tutto, appartenere a Castel San Mariano (nn. 291-292). Vengono presentate due “padelle” in bronzo, inedite, ma che le collezioni del museo di Perugia ci tramandano tra i Bronzi di Castel San Mariano. Per la problematica inerente i due esemplari, uno dei quali con resti di iscrizione latina, e alla loro pertinenza al complesso, si rimanda alle schede.<sup>92</sup>

- Probabile pertinenza a Castel San Mariano (nn. 293-303). È probabile che i pezzi disegnati da Dodwell appartengano a Castel San Mariano, e che nell’inventario redatto da von Wagner siano finiti tra i frammenti non descritti.

- Dubbia pertinenza a Castel San Mariano (nn. 304-310). Ai pezzi già eliminati dalla Höckmann perché non appartenenti a Castel San Mariano, si aggiungono altri pezzi, per lo più solo di confronto a quelli del complesso.

- Non appartengono a Castel San Mariano (n. 311). Due *appliques* di elmo Negau fotografate da Petersen a Perugia nel 1894 come provenienti da Castel San Mariano, ma in realtà rinvenute negli scavi ottocenteschi di Orvieto, citate in nota dalla Höckmann, vengono date per dovere di cronaca.

A conferma della natura di *work in progress* di questo contributo, mentre il testo viene affidato al web, altri frammenti del museo di Perugia trovano un’inedita attribuzione. Si tratta della cornice modanata n. 163 (**CSM 72**), che può con sicurezza essere ascritta allo *Streitwagen* II, costituendone l’angolo inferiore dx. della sponda n. 57 (**CSM 146**). Inoltre il pezzo n. 187 (**CSM 174**) viene riconosciuto come il sostegno di una delle ruote di *thymiaterion* nn.144-147 (**CSM 165 -168**).

---

86) VERMIGLIOLI 1813, p. XXV.

87) CSM 160.

88) VERMIGLIOLI 1813, pp. XXII s., fig. a p. IV.

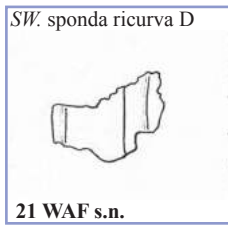
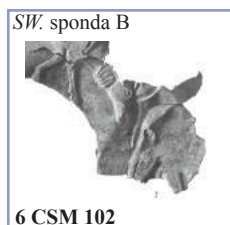
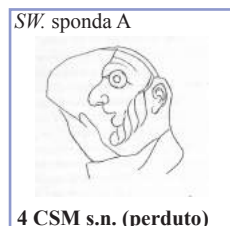
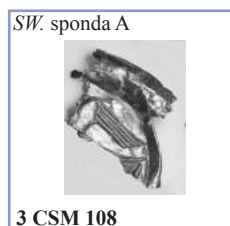
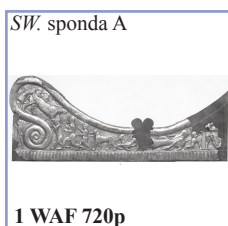
89) VERMIGLIOLI 1813, pp. XVIII s., fig. a p. 107.

90) INGHIRAMI 1825, p. 305; 1824, p. 519, Tav. 55, 4, 6.

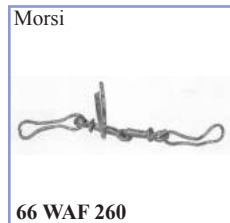
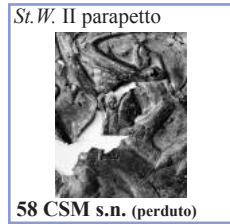
91) VERMIGLIOLI 1813, pp. XVIII s.; INGHIRAMI 1824, p. 519, tav. 55, 3.

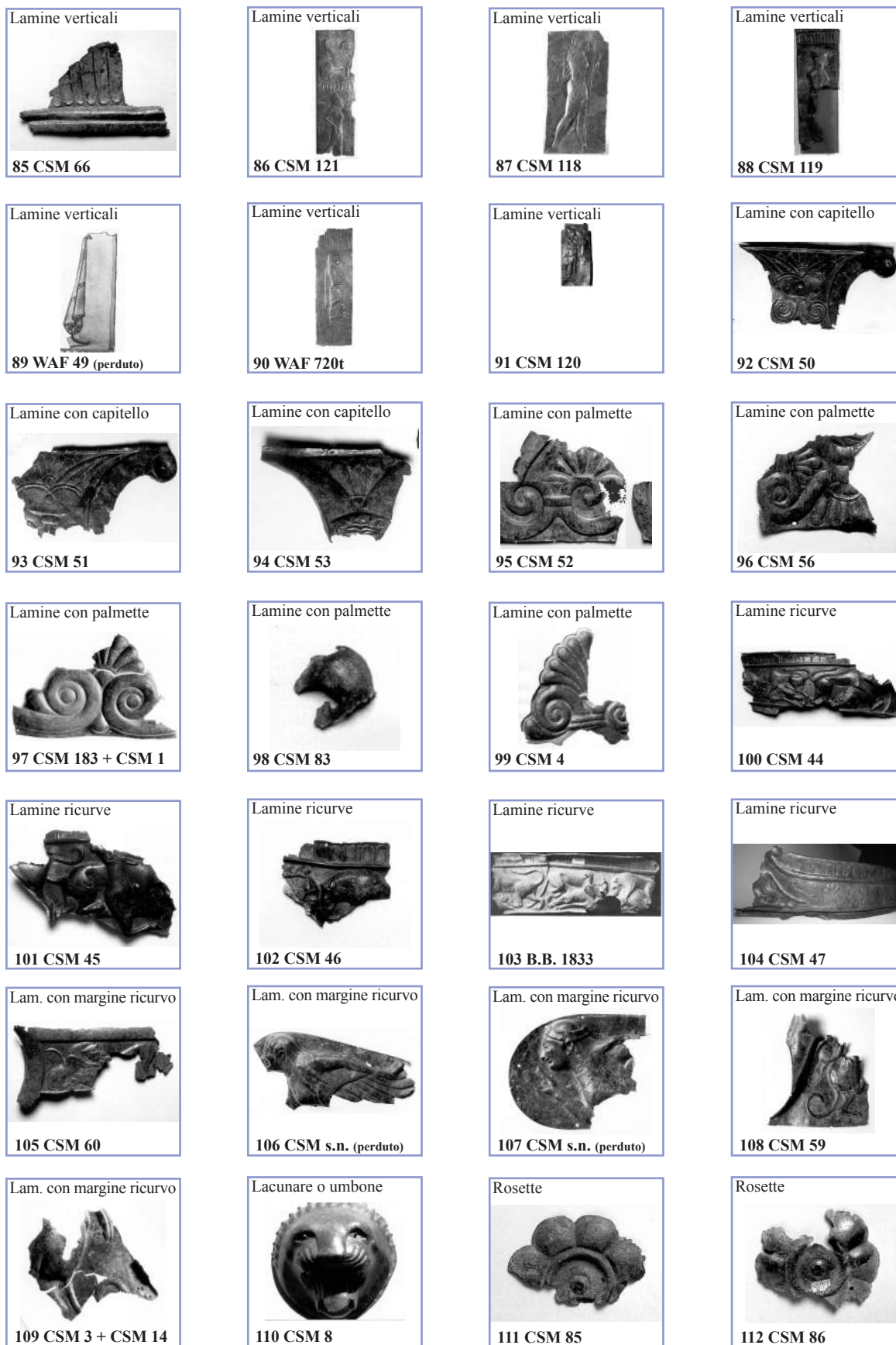
91) VERMIGLIOLI 1813, pp. XVIII s.; INGHIRAMI 1824, p. 519, tav. 55, 3.

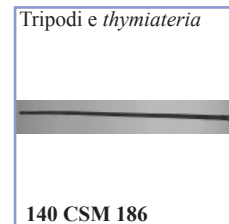
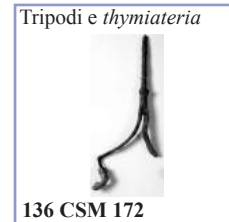
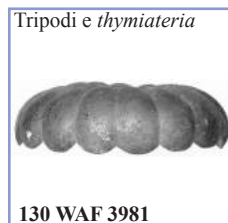
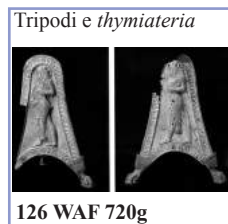
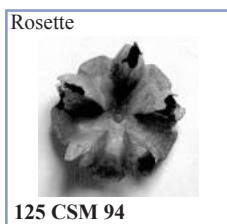
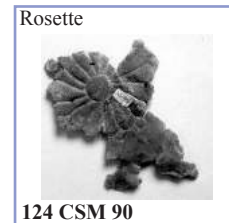
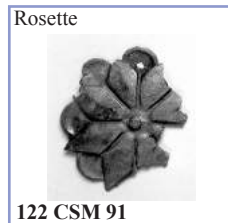
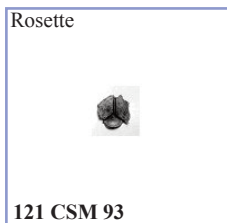
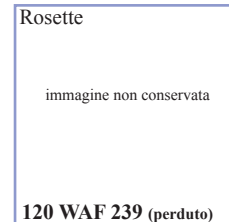
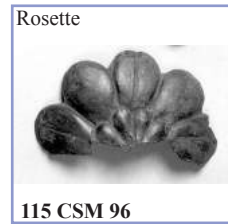
92) CSM 23; CSM 187.

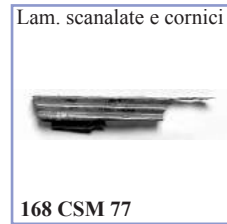
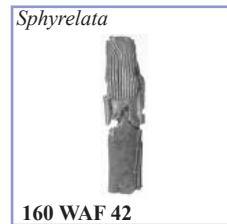
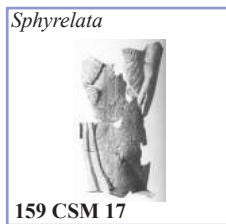
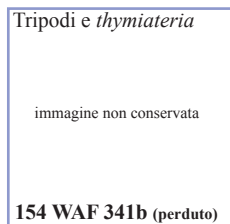
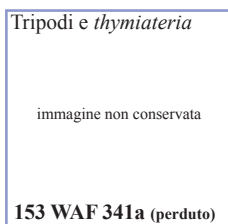
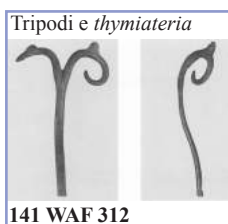












Palmette in bronzo fuso



169 CSM 36

Palmette in bronzo fuso



170 CSM 37

Palmette in bronzo fuso



171 WAF 37

Palmette in bronzo fuso



172 WAF 38

Palmette in bronzo fuso



173 WAF 39

Alari (?) e ferri



174 WAF 3

Alari (?) e ferri



175 WAF 4

Alari (?) e ferri



176 CSM 149

Alari (?) e ferri



177 CSM 9

Alari (?) e ferri



178 CSM 10

Alari (?) e ferri



179 CSM 30

Alari (?) e ferri



180 WAF 5

Alari (?) e ferri



181 CSM 181

Alari (?) e ferri



182 CSM 176

Alari (?) e ferri



183 CSM 182

Alari (?) e ferri



184 CSM 175

Alari (?) e ferri



185 CSM 177

Alari (?) e ferri



186 CSM 178

Alari (?) e ferri



187 CSM 174

Grandi recipienti



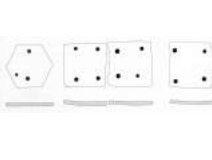
188 WAF 53

Grandi recipienti



189 WAF 54

Grandi recipienti



190-193 WAF s.n.

Grandi recipienti



194 WAF 195

Grandi recipienti



195 CSM 39

Grandi recipienti



196 CSM 41

Grandi recipienti



197 WAF 462

Grandi recipienti






























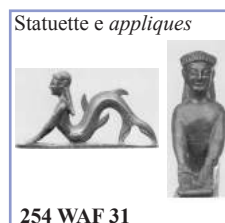
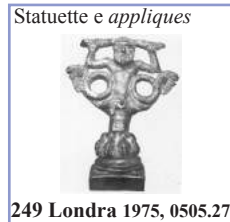
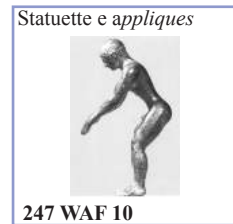
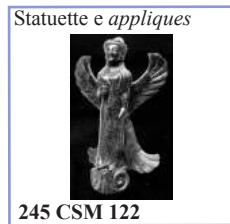
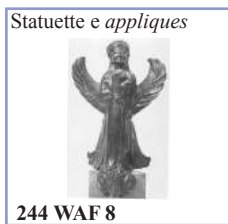
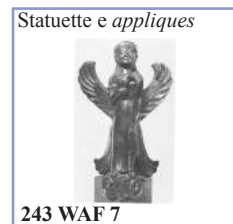
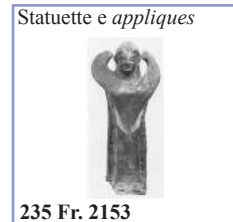
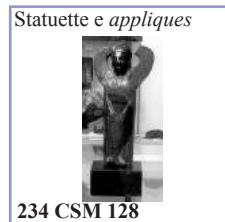
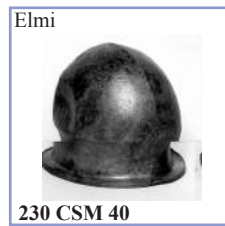
198 CSM 180

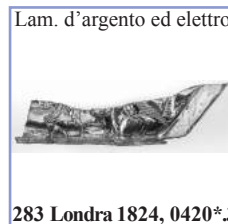
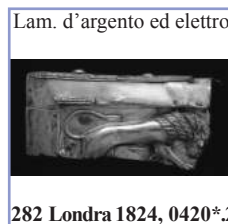
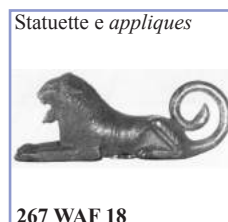
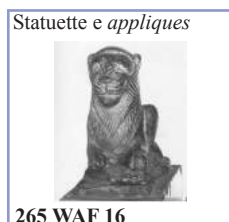
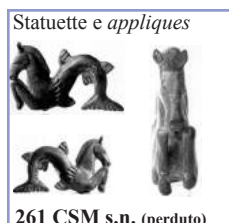
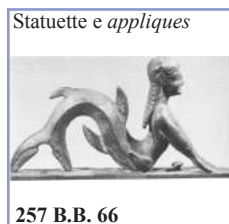
Grandi recipienti

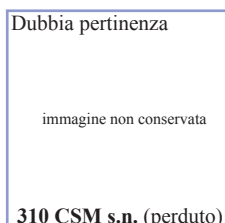
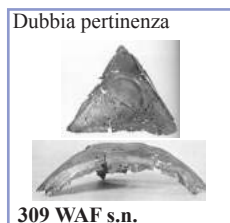
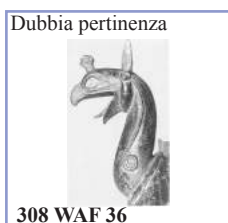
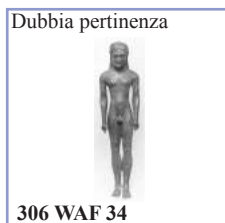
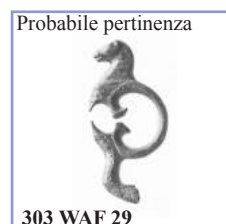
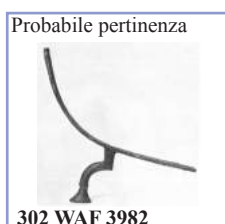
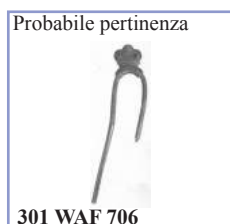
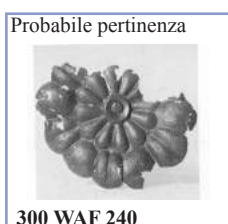
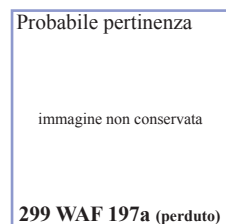
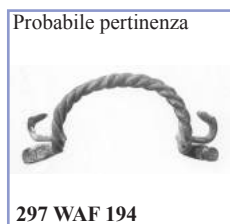
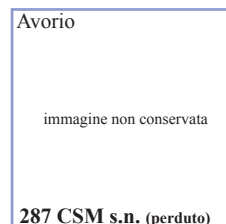
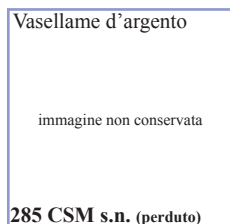


199 WAF 461

<p>Grandi recipienti</p>  <p>200 CSM 26</p>	<p>Grandi recipienti</p>  <p>201 CSM 27</p>	<p>Grandi recipienti</p>  <p>202 CSM 28</p>	<p>Grandi recipienti</p>  <p>203 CSM 29</p>
<p>Grandi recipienti</p>  <p>204 CSM 42</p>	<p>Grandi recipienti</p>  <p>205 CSM 43</p>	<p>Grandi recipienti</p>  <p>206 WAF 193</p>	<p>Grandi recipienti</p>  <p>207 WAF 215</p>
<p>Grandi recipienti</p>  <p>208 CSM 31</p>	<p>Grandi recipienti</p>  <p>209 CSM 32</p>	<p>Grandi recipienti</p>  <p>210 WAF 196</p>	<p>Grandi recipienti</p>  <p>211 CSM 33</p>
<p>Grandi recipienti</p>  <p>212 CSM 163</p>	<p>Grandi recipienti</p>  <p>213 CSM 164</p>	<p>Utensili da banchetto</p>  <p>214 CSM 170</p>	<p>Utensili da banchetto</p>  <p>215 CSM 5</p>
<p>Brocche</p>  <p>216 WAF 9 + WAF 293</p>	<p>Brocche</p> <p>v. assemblaggio con WAF 9 e WAF 293</p> <p>217 Copenhagen 20</p>	<p>Brocche</p>  <p>218 CSM 19</p>	<p>Brocche</p>  <p>219 CSM 65</p>
<p>Brocche</p>  <p>220 CSM 171</p>	<p>Brocche</p>  <p>221 CSM 179</p>	<p>Patere</p>  <p>222 CSM 15</p>	<p>Patere</p>  <p>223 CSM 84</p>
<p>Patere</p>  <p>224 CSM 161</p>	<p>Patere</p>  <p>225 CSM 162</p>	<p>Patere</p>  <p>226 CSM 2</p>	<p>Patere</p>  <p>227 CSM 82</p>







## Abbreviazioni bibliografiche

- ADAM 1984 = A.M. ADAM, Bronzes étrusques et italiques, Bibliothèque Nationale, Paris 1984.
- BABELON - BLANCHET 1895 = E. BABELON - J.-A. BLANCHET, Catalogue des bronzes antiques de la Bibliothèque Nationale, Paris 1895.
- BANTI 1936 = L. BANTI, Contributo alla storia e alla topografia del territorio perugino, in *StEtr* 10, 1936, pp. 97 ss.
- BANTI 1957 = L. BANTI, Bronzi arcaici etruschi. I tripodi Loeb, in *Tyrrhenica*, Saggi di studi etruschi, Milano 1957.
- BANTI 1965 = L. BANTI, Die Welt der Etrusker, Stuttgart 1965.
- BANTI 1969 = L. BANTI, Il mondo degli Etruschi, Roma 1969.
- BEHN 1920 = F. BEHN, Italische Altertümer vorhellenistischer Zeit, Katalog des Römisch-Germanischen Zentralmuseums zu Mainz, 8, Mainz 1920.
- BELLELLI 2006 = V. BELLELLI, La tomba "principesca" dei Quattordici Ponti nel contesto di Capua arcaica, Roma 2006.
- BELLUCCI 1910 = G. BELLUCCI, Guida alle collezioni del Museo etrusco-romano in Perugia, Perugia 1910.
- Bern 1949-1950 = Kunstwerke der Münchner Museen. Alte Pinakothek, Bayerisches Nationalmuseum, Glyptothek, (cat. mostra), Bern 1949-1950.
- BIANCHI BANDINELLI - GIULIANO 1974 = R. BIANCHI BANDINELLI - A. GIULIANO, Etrusker und Italiker vor der römischen Herrschaft, München 1974.
- BLÜMEL 1936 = C. BLÜMEL, Sport der Hellenen, Berlin 1936.
- BOL 1976 = P. C. BOL, Olympia. Eine archäologische Grabung, (cat. mostra), Frankfurt am Main 1976.
- BONFANTE 1981 = L. BONFANTE, Out of Etruria. Etruscan Influence North and South (B.A.R., int. Series 103), Oxford 1981.
- BRENDEL 1978 = O. J. BRENDEL, Etruscan Art, New York 1978.
- BRIZE 1980 = P. BRIZE, Die Geryoneis des Stesichoros und die frühe griechische Kunst (Beiträge zur Archäologie 12), Würzburg 1980.
- BRIZIARELLI 1957 (2003) = Appunti d'artista: l'inventario dei musei civici di Perugia compilato da Walter Briziarelli (a cura di M. Saioni), Perugia 2003.
- BROWN 1960 = W. L. BROWN, The Etruscan Lion, Oxford 1960.
- BRUNI 2002 = S. BRUNI, I carri perugini: nuove proposte di ricostruzione, in *AnnFaina* 9, 2002, pp. 21 ss.
- BRUNN 1868 = H. BRUNN, Beschreibung der Glyptothek König Ludwig's I zu München, München 1868.
- BUSCHOR 1941 = E. BUSCHOR, Meermänner, München 1941.
- CAMPOREALE 1975 = G. CAMPOREALE, Variazioni etrusche sul tipo arcaico del Tritone, in *Archaeologica*. Scritti in onore di A. Neppi Modona, Firenze 1975, pp.149-163.
- CAMPOREALE 1984 = G. CAMPOREALE, La caccia in Etruria, Roma 1984.
- CANINA 1846 = L. CANINA, L'antica Etruria marittima compresa nella dizione pontificia, Roma 1846.
- CHABOUILLET 1858 = M.A. CHABOUILLET, Catalogue des camées et pierres gravées de la Bibliothèque impériale, suivi de la description des autres monuments exposés, Paris 1858.
- CHASE 1908 = G. H. CHASE, Three Bronze Tripods belonging to James Loeb, Esq., in *AJA* 12, 1908, pp. 287 ss.
- CHRIST 1901 = W. CHRIST - H. THIERSCH - D. DYROFF - L. CURTIUS, Führer durch das K. Antiquarium in München, München 1901.
- CIPOLLONE 2009 = M. CIPOLLONE, I Bronzi di Castel San Mariano, in *Invito al Museo. Percorsi, immagini, materiali del Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria*, Perugia, pp. 103 ss.; Il *carpentum* di Castel San Mariano, *ivi*, pp. 107 s.; Il *currus* di Castel San Mariano, *ivi*, p. 111.
- Corciano 1993 = Corciano. Testimonianze archeologiche (a cura di P. Bruschetti), Perugia 1993.
- Corciano 2002 = *Antiquitates*. Testimonianze di età classica nel territorio di Corciano (cat. mostra a cura di P. Bruschetti, A. Trombetta), Perugia 2002.
- CRISTOFANI 1978 = M. CRISTOFANI, L'arte degli Etruschi. Produzione e consumo, Torino 1978.
- CRISTOFANI - MARTELLI 1983 = M. CRISTOFANI - M. MARTELLI, L'oro degli Etruschi, Novara 1983.
- CURTIUS 1905 = L. CURTIUS, Relieffragment in Theben, in *AM*, 30, 1905, pp. 375 ss.
- DANESI - MANCONI 2009 = A. DANESI - D. MANCONI, Il *carpentum* di Castel San Mariano. Ricostruzione, in *Invito al Museo. Percorsi, immagini, materiali del Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria*, Perugia 2009, pp. 108 ss.
- DEL CHIARO 1977 = M. A. DEL CHIARO, Archaic Etruscan Stone Sculpture, in *GettyMuseumJ* 5, 1977, pp 45 ss.

- DENNIS 1852 = DENNIS, Die Städte und Begräbnisplätze Etruriens, II, Leipzig 1852.
- DENNIS 1883 = G. DENNIS, The Cities and Cemeteries of Etruria, II, London, 3<sup>a</sup> ed., 1883.
- DE RIDDER 1913 = A. DE RIDDER, Les bronzes antiques. Musée National du Louvre, I, Paris 1913.
- Dodwelliana = British Library, London, Department of Manuscripts, Collectio Dodwelliana, Drawings of Egyptian, Etruscan, and Roman antiquities, by Edward Dodwell, II, Add. 33959.
- DOHRN 1958 = T. DOHRN, Grundzüge der etruskischen Kunst, Baden-Baden 1958.
- DÖRIG - GIGON 1961 = J. DÖRIG – O. GIGON, Der Kampf der Götter und Titanen, Bibliotheca helvetica Romana IV, Olten.
- DOROW 1828 = W. DOROW, Notizie intorno alcuni vasi etruschi, Pesaro 1828.
- DOROW 1829 = W. DOROW, Voyage archéologique dans l'ancienne Étrurie, Paris 1829.
- DUCATI 1927 = P. DUCATI, Storia dell'arte etrusca, Firenze 1927.
- DUCATI 1936 = P. DUCATI, L'Italia antica: dalle prime civiltà alla morte di Cesare, Milano 1936.
- EGG 1986 = M. EGG, Italische Helme. Studien zu den ältereisenzeitlichen Helmen Italiens und der Alpen, Mainz 1986.
- EMILIOZZI 1997 = A. EMILIOZZI, La ricostruzione del veicolo, in Carri da guerra e principi etruschi, (cat. mostra Viterbo), Roma 1997, pp. 210 ss.
- Etruscan Culture 1962 = Etruscan culture, land and people, New York - Malmö 1962.
- FERUGLIO 1997 = A. E. FERUGLIO, Il carro I da Castel San Mariano di Corciano, in Carri da guerra e principi etruschi, (cat. mostra Viterbo), Roma 1997, pp. 207 ss.
- FRIEDERICHS 1868 = C. FRIEDERICHS, Bausteine zur Geschichte der griechisch-römischen Plastik, Düsseldorf 1868.
- FRIEDERICHS 1885 = C. FRIEDERICHS, Die Gipsabgüsse antiker Bildwerke, Berlin 1885.
- FURTWÄNGLER 1895 = A. FURTWÄNGLER, Führer durch die Vasensammlung Koenig Ludwigs I. in der Alten Pinakothek zu Muenchen, Leipzig 1895.
- FURTWÄNGLER 1890 = A. FURTWÄNGLER – E. CURTIUS - F. ADLER, Olympia: die Ergebnisse der von dem Deutschen Reich veranstalteten Ausgrabung, IV: Die Bronzen und die übrigen kleineren Funde con Olympia, Berlin 1890.
- FURTWÄNGLER 1900a = A. FURTWÄNGLER, Beschreibung der Glyptothek König Ludwig's I. zu München, München 1900.
- FURTWÄNGLER 1900b = A. FURTWÄNGLER, Die Antiken Gemmen. Geschichte der Steinschneidekunst im klassischen Altertum, III, Leipzig-Berlin 1900.
- FURTWÄNGLER 1903 = A. FURTWÄNGLER, Ein Hundert Tafeln nach den Bildwerken der Kgl. Glyptothek zu München, München 1903.
- FURTWÄNGLER 1912 = A. FURTWÄNGLER, Kleine Schriften, I, München 1912.
- FURTWÄNGLER 1913 = A. FURTWÄNGLER, Kleine Schriften, II, München 1913.
- FURTWÄNGLER - WOLTERS 1910 = A. FURTWÄNGLER – P. WOLTERS, Beschreibung der Glyptothek König Ludwig's I. zu München, 2, München 1910.
- GARDINER 1955 = E. N. GARDINER, Athletics of the ancient world, Oxford, 2<sup>a</sup> ed., 1955.
- GEHRIG 1968 = U. GEHRIG - A. GREIFENHAGEN - N. KUNISCH, Führer durch die Antikenabteilung, Berlin-Charlottenburg 1968.
- GIGLIOLI 1935 = G. Q. GIGLIOLI, L'arte etrusca, Milano 1935.
- GIGLIOLI 1936 = G. Q. GIGLIOLI, Un'anfora di bronzo inedita della necropoli di Orvieto ora al museo archeologico di Firenze, in *StEtr* 4, 1936, pp. 114 ss.
- GOLDMAN 1961 = B. GOLDMAN, The Asiatic Ancestry of the Greek Gorgon, in *Berytus* 14, 1961, p. 1 ss.
- GOLDSCHIEDER 1941 = L. GOLDSCHIEDER, Etruscan Sculpture, New York 1941.
- GRIVAUD DE LA VINCELLE 1819 = C. M. GRIVAUD DE LA VINCELLE, Catalogue des objets d'antiquité et de curiosité qui composaient le cabinet de feu M. l'abbé Champion de Tersan, Paris 1819.
- HAFNER 1966 = G. HAFNER, Der Kultbildkopf einer Göttin im Vatikan, in *Jdl* 81, 1966, pp. 186 ss.
- HAFNER 1969 = G. HAFNER, Athen und Rom, Baden-Baden 1969.
- Hamburg 2004 = H. SPIELMANN (a cura di), Die Etrusker (cat. mostra), München 2004.
- HAMPE - SIMON 1964 = R. HAMPE - E. SIMON, Griechische Sagen in der frühen etruskischen Kunst, Mainz 1964.
- HANFMANN 1937 = G.M.A. HANFMANN, Studies in etruscan bronze reliefs: the gigantomachy, in *ArtB*, 1937, pp. 463 ss.
- HANFMANN 1956 = G. M. A. HANFMANN, Etruskische Plastik, Stuttgart 1956.

MAFALDA CIPOLLONE, I Bronzi da Castel San Mariano

- HAUSENSTEIN 1922 = W. HAUSENSTEIN, Die Bildnerei der Etrusker, München 1922.
- HAUSER 1895 = F. HAUSER, Zur Tübinger Bronze, in *Jdl* 10, 1895, pp. 182 ss.
- HAYNES 1958 = S. HAYNES, Drei Silberreliefs im Britischen Museum, in *Jdl* 73, 1958, pp. 9 ss.
- HEKLER 1916 = A. HEKLER, Marmortorso einer Athletenstatue in Budapest, in *Jdl* 31, 1916, pp. 95 ss.
- HERBIG 1965 = R. HERBIG, Götter und Dämonen der Etrusker, Mainz 1965.
- HÖCKMANN 1982 = U. HÖCKMANN, Die Bronzen aus dem Fürstengrab von Castel San Mariano bei Perugia, München 1982.
- HUS 1975 = A. HUS, Les bronzes étrusques, Bruxelles 1975.
- INGHIRAMI 1825 = F. INGHIRAMI, Monumenti etruschi o di etrusco nome, III, Badia Fiesolana 1825.
- JACOBSTAHL 1941 = P. JACOBSTAHL, Imagery in early Celtic Art, in *ProcBrAc*, 27, 1941, pp. 1 ss.
- JACOBSTAHL 1944 = P. JACOBSTAHL, Early Celtic Art, Oxford 1944.
- JACOBSTAHL 1956 = P. JACOBSTAHL, Greek Pins and their Connections with Europe and Asia, Oxford 1956.
- JANTZEN 1955 = U. JANTZEN, Griechische Greifenkessel, Berlin 1955.
- JANTZEN 1966 = U. JANTZEN, Die Greifenprotomen der Sammlung Erbach, in *AA*, 1966, pp. 123 ss.
- Köln 1955 = Kunst und Leben der Etrusker (cat. mostra), Zürich 1955.
- KÖRTE 1877 = G. KÖRTE, Etruskische Kunstwerke aus der Necropole von Orvieto, in *AZ*, pp. 110 ss.
- KRAUSKOPF 1974 = I. KRAUSKOPF, Der thebanische Sagenkreis und andere griechische Sagen in der etruskischen Kunst, Mainz am Rhein 1974.
- KUNZE 1939 = E. KUNZE, Bericht über die Ausgrabungen in Olympia III: Winter 1938-1939, Berlin – New York 1939.
- LAMB 1929 = W. LAMB, Ancient Greek and Roman Bronzes, London 1929.
- LANGLOTZ 1951 = E. LANGLOTZ, Das Ludovisische Relief, Mainz 1951.
- LINDENSCHMIT 1874 = L. LINDENSCHMIT, Die Alterthümer unserer heidnischen Vorzeit. Nach den öffentlichen und Privatsammlungen befindlichen Gegenständen zusammengestellt und herausgegeben von dem römisch-germanischen central-Museum in Mainz, III, 4, Mainz 1874.
- LOEB 1979 = E. H. LOEB, Die Geburt der Götter in der griechischen Kunst, Jerusalem 1979.
- LUPATELLI 1882 = A. LUPATELLI, Indicazione degli oggetti più importanti che si trovano nei musei di antichità etrusca, romana e medioevale esistenti nella Università di Perugia con un'appendice sull'ipogeo etrusco dei Volumni presso la Villa del Palazzone, Perugia 1882.
- LUPATELLI 1921 = A. LUPATELLI, Breve guida alle collezioni del Museo Etrusco-Romano di Perugia, Perugia 1921.
- MANSUELLI 1963 = G. MANSUELLI, Kunst der Welt, 2. Die Kulturen des Abendlandes, 5. Etrurien und die Anfänge Roms, Baden-Baden 1963.
- MARTELLI 1983 = M. MARTELLI, Il "Marte" di Ravenna, in *Xenia*, 6, 1983, pp. 25 ss.
- MARTELLI 1985 = M. MARTELLI, Gli avori tardo-arcaici: botteghe e aree di diffusione, in *Il commercio etrusco arcaico* (Atti dell'Incontro di studio 5-7/12/1983), Roma 1985, pp. 207 ss.
- MARTHA 1889 = J. MARTHA, L'art étrusque, Paris 1889.
- MICALI 1821 = G. MICALI, Antichi monumenti per servire all'opera intitolata L'Italia avanti il dominio dei Romani, Firenze 1821.
- MICALI 1832 = G. MICALI, Storia degli antichi popoli italiani, Firenze 1832.
- MICALI 1833 = G. MICALI, Monumenti per servire alla storia degli antichi popoli italiani, Firenze 1833.
- MILANI 1902 = L. A. MILANI, Studi e materiali di archeologia e numismatica, II, Firenze 1902.
- Milano 1955 = Mostra dell'arte e della civiltà etrusca (cat. mostra), Milano 1955.
- MILLINGEN 1826 = J. MILLINGEN, Ancient Unedited Monuments, II, London 1826.
- MonInst* = Monumenti inediti pubblicati dall'Istituto di Corrispondenza Archeologica.
- MONTELIUS 1895-1910 = O. MONTELIUS, La civilisation primitive en Italie, Stockholm 1895-1910.
- MÜHLESTEIN 1929 = H. MÜHLESTEIN, Die Kunst der Etrusker, Berlin 1929.
- MÜLLER 1847 = L. MÜLLER, Musée-Thorvaldsen, Troisième Partie, Antiquités, Section II, Copenhagen 1847.
- MÜLLER - WIESELER 1854 = C.O. MÜLLER - F. WIESELER, Denkmäler der alten Kunst, Göttingen 1854.
- NEUGEBAUER 1924 = A. NEUGEBAUER, Führer durch das Antiquarium, I, Bronzen, Berlin-Leipzig 1924.

- New York 1991 = Gens Antiquissima Italiae. Antichità dell'Umbria a New York (cat. mostra), Perugia 1991.
- OHLY s.d. = D. OHLY, Die Antikensammlungen am Königsplatz in München, Waldsassen, 3<sup>a</sup> ed., [1969?].
- PALLOTTINO - JUCKER 1955 = M. PALLOTTINO - H. e I. JUCKER, Etruskische Kunst, Zürich 1955.
- PANOFKA 1842 = T. PANOFKA, Terracotten des Königlichen Museums in Berlin, Berlin 1842.
- PAOLETTI 1948 = A. PAOLETTI, Alcune lastre bronzee rinvenute nella importante scoperta di Castel S. Mariano, Perugia 1948.
- PARIBENI 1964 = E. PARIBENI, The Riding Gorgon, in *Essays in Memory of K. Lehmann*, New York 1964, pp. 252 ss.
- PARIBENI 1980 = E. PARIBENI, Incontri e contatti tra la plastica della Magna Grecia e l'Etruria, in *AnnFaina*, 1, 1980, pp. 55 ss.
- Paris 1992 = Gli Etruschi e l'Europa (cat. mostra Parigi), Milano 1992.
- PETERSEN 1894 = E. PETERSEN, Bronzen aus Perugia, in *RM* 9, 1894, pp. 253 ss.
- PETERSEN 1908 = E. PETERSEN, in *Antike Denkmäler* II, 2 (1893-1894), 1908, pp. 3 s.
- PFISTER 1940 = K. PFISTER, Die Etrusker, München 1940.
- PICARD 1926 = C. PICARD, La sculpture antique, I, Paris 1926.
- PRINS DE JONG 1955-1956 = E. F. PRINS DE JONG, An introduction to Etruscan art. Metals, in *AntSurv*, 1, 1955-1956, pp. 169 ss.
- REINACH 1912 = S. REINACH, Répertoire des reliefs grecs et romains, III, Paris 1912.
- REINACH 1913 = S. REINACH, Répertoire de la statuaire greque et romaine, II, Paris 1913.
- RICHARDSON 1983 = E. RICHARDSON, Etruscan Votive Bronzes, Geometric, Orientalizing, Archaic, Mainz am Rhein 1983.
- RICHTER 1915 = G. M. A. RICHTER, Greek, Etruscan and Roman Bronzes in the Metropolitan Museum, New York 1915.
- RIIS 1939 = P. J. RIIS, Rod Tripods, in *ActaArch*, 10, 1939, p. 1 ss.
- RIIS 1941 = P. J. RIIS, Tyrrenika. An Archaeological Survey of the Etruscan Sculpture in the Archaic and Classical Periods, Copenhagen 1941.
- RIIS 1953 = P. J. RIIS, An Introduction to Etruscan Art, Copenhagen 1953.
- RIIS 1957 = P. J. RIIS, The bigger bronze kore from Rimini, in *StEtr*, 25, 1957, pp. 31 ss.
- ROEDER 1956 = G. ROEDER, Ägyptische Bronzefiguren, Berlin 1956.
- ROSCHER 1884-1886 = W. ROSCHER, Lexicon der Grieschischen und Römischen Mythologie, I, Leipzig 1884.
- SANTANGELO 1961 = M. SANTANGELO, Museen und Baudenkmäler etruskischer Kunst, München 1961.
- SCHIEFFLER 1953 = W. SCHIEFFLER, Antike Frühzeit: Vasen und Bronzen 1000-500 v. Chr., Ausstellung Schloss Celle, april bis juni, Celle 1953.
- SCHIFFLER 1976 = B. SCHIFFLER, Die Typologie des Kentauren in der antiken Kunst vom 10. bis zum Ende des 4. Jhs. v. Chr., Frankfurt a. M. 1976.
- SCHORN 1842 = L. SCHORN, Beschreibung der Glyptothek Seiner Majestät des Königs Ludwig I. von Bayern, München 1842.
- SCHRÖDER 1927 = B. SCHRÖDER, Der Sport in Altertum, Berlin 1927.
- SCHUCHHARDT 1940 = W.- H. SCHUCHHARDT, Die Kunst der Griechen, Berlin 1927.
- SHAW 1939 = C. SHAW, Etruscan Perugia, Baltimore 1939.
- SIMON 1984 = E. SIMON, Le divinità di culto, in *Gli Etruschi. Una nuova immagine* (a cura di M. Cristofani), Firenze, 1984, pp. 152 ss.
- SPRENGER - BARTOLONI 1977 = M. SPRENGER - G. BARTOLONI, Die Etrusker. Kunst und Geschichte, München 1977.
- STREBER 1834 = F. STREBER, Über die Gorgonenfabel oder Erklärung eines etruskischen Bronze-Reliefs in der Glyptothek zu München, München 1834.
- STUDNICZKA 1890 = F. STUDNICZKA, Kyrene, Leipzig 1890.
- TARCHI 1936 = U. TARCHI, L'arte nell'Umbria e nella Sabina, I, Milano 1936.
- THIEME 1967 = W. G. THIEME, Die Dreifüsse der Sammlung J. Loeb im Museum antiker Kleinkunst in München, München 1967.
- THIMME 1965 = J. THIMME, Die religiöse Bedeutung der Kykladenidole, in *AntK*, 8, 1965, pp. 72 ss.
- Venezia 2000 = Gli Etruschi (cat. mostra a cura di M. Torelli), Milano 2000.

- VERMIGLIOLI 1813 = G. B. VERMIGLIOLI, Saggio di bronzi etruschi trovati nell'agro perugino l'aprile del 1812, Perugia 1813.
- VERMIGLIOLI 1830 = G. B. VERMIGLIOLI, Indicazione antiquaria per il Gabinetto Archeologico di proprietà dell'illustrissimo magistrato di Perugia e situato nel pubblico studio della medesima città, Perugia 1830.
- VIAN 1945 = F. VIAN, Le combat d'Héraklès et de Kyknos d'après les documents figurés du VI<sup>e</sup> et du V<sup>e</sup> siècle av. J.-C., in *REA*, 47, 1945, p. 5 ss.
- VIAN 1951 = F. VIAN, Répertoire des gigantomachies figurées dans l'art grec et romain, Paris 1951.
- VON BUNSEN 1837 = CH. K. J. VON BUNSEN, Notice sur le musée Edward Dodwell et catalogue raisonné des objects qu'il contient, Rom 1837.
- VON HEFNER 1846 = J. VON HEFNER, Cataloge der Vereinigten Sammlungen. Aufgestellt in den Sälen des ehemaligen Gallerie-Gebäudes im königlichen Hofgarten in München, 2: Sammlung ägyptischer, hebräischer und römischer Alterthümer, München 1846.
- VON VACANO 1955 = O.W. VON VACANO, Die Etrusker, Werden und geistige Welt, Stuttgart 1955.
- VON VACANO 1980 = O.W. VON VACANO, Überlegungen zu einer Gruppe von Antefixen aus Pyrgi, in *Forschungen und Funde, Festschrift Bernard Neutsch* (Innsbrucker Beiträge zur Kulturwissenschaft 21), Innsbruck 1980, pp. 463 ss.
- WALTERS 1899 = H. B. WALTERS, Catalogue of Bronzes, Greek, Roman and Etruscan, in the Department of Greek and Roman Antiquities, London 1899.
- WALTERS 1921 = H. B. WALTERS, Catalogue of the silver plate (Greek, Etruscan and Roman) in the British Museum, London 1921.
- WEICKERT 1925 = C. WEICKERT, Führer durch das Museum antiker Kleinkunst, München 1925.
- WOYTOWITSCH 1978 = E. WOYTOWITSCH, Die Wagen der Bronze- und frühen Eisenzeit in Italien, *Prähistorische Bronzefunde* XVII, 1, München 1978.
- YOUNG 1972 = E. YOUNG, The Slaying of the Minotaur: evidence in art and literature for the development of the myth, 700- 400 BC, Diss. Bryn Mawr College 1972.
- ZAHN 1896 = R. ZAHN, Die Darstellung der Barbaren in griechischer Litteratur und Kunst der vorhellenistischen Zeit, Heidelberg 1896.
- ZINGERLE 1924 = J. ZINGERLE, Epigraphische Splitter, in *Jahreshefte des Österreichischen Archäologischen Instituts in Wien*, 21/22, 1922-1924, pp. 252 ss.
- ZUFFA 1952 = M. ZUFFA, Antichità del podere Malatesta (Casalfiumanese), in *EmPrerom* 2, 1949-50, p. 97 ss.
- ZUFFA 1960 = M. ZUFFA, Infundibula, in *StEtr*, 28, 1960, pp. 166 ss.

\* Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria  
mafalda.cipollone@beniculturali.it